

MIRELLA SERRI  
Bambini in fuga  
Longanesi 2017

I giovanissimi ebrei braccati dai nazisti e fondamentalisti islamici e gli eroi italiani che li salvarono.



Il libro si svolge su un doppio binario: da una parte la Storia, con la S maiuscola dove si parla di Hitler, di Mussolini, di De Gaulle, di Churchill, del Gran Muftì islamico-capo sunnita dei Palestinesi- che tanto si diede da fare per distruggere gli ebrei, dall'altra la storia di un gruppo di ragazzi e ragazze ebrei in fuga dalla Germania dopo che i loro genitori erano stati deportati nei campi di concentramento.

Un libro tragico che mette in luce una pagina veramente terribile della storia.

Jimmy, Otto, Huls, Ehud, Malwina, Trude, Alice sono alcuni tra i protagonisti di questa storia, una storia di fuga, di dolore, di sofferenza, di rinuncia ma anche una storia fatta di solidarietà, di comprensione, di aiuto, di generosità da parte soprattutto degli italiani che accolsero con amicizia a Nonantola(Modena) il gruppo in fuga, guidati dal loro maestro che si impegna allo spasimo per aiutarli ad arrivare in Palestina.

La storia racconta le varie tappe della fuga: da Berlino all'Austria, dalla Slovenia alla Croazia e poi in Italia; da lì in Svizzera infine attraverso la Francia a Barcellona dove si imbarcano per la Palestina. Mezza Europa!

L'autrice nel ripercorrere la storia dei ragazzini ebrei in fuga dal Reich, riporta alla luce il segreto e tenace lavoro, ma centrale nella Shoah, di un personaggio poco conosciuto: il Gran Muftì di Gerusalemme Amin al-Husaynì, esponente dell'islamismo più radicale, che cercò in ogni modo di bloccare l'espatrio e la salvezza degli ebrei, inclusi i ragazzi che si rifugiarono a Nonantola nel Modenese.

Di Husaynì la Serri ricostruisce attraverso documenti la vita, una vita molto avventurosa che riesce tuttavia a coagulare e a fomentare l'odio degli islamici contro gli ebrei. Si trasferisce da Beirut a Damasco, dal Cairo a Teheran e infine a Berlino dove viene accolto generosamente da Hitler che convince a bloccare in ogni modo- soprattutto con l'eliminazione fisica!- la partenza degli ebrei in Palestina dove gli avrebbero dato fastidio e impedito di fare dei paesi del Medio -Oriente un grande califfato. Arriva perfino a costituire una divisione autonoma di SS musulmane nei Balcani

per chiudere ogni via di scampo agli ebrei in fuga. Sconfitto Hitler, cerca di fuggire in Francia ma viene respinto quindi si rifugia a Beirut dove muore nel 1974. Figura terribile di cui poco si sa e spesso ignorata: la Serri con questo libro ha fatto un'opera veramente meritoria, facendoci conoscere un personaggio di una cattiveria e odio indescrivibili!

Una storia di eroi dimenticati o trascurati, una storia di ribellione alle dittature, di caparbia volontà di ottenere di poter vivere in un paese libero, una storia anche italiana per la generosità e l'umanità

di molti italiani che, in barba alle leggi razziali di Mussolini, aiutano gli ebrei in fuga.

Una storia che purtroppo ci richiama a quanto accade oggi per gli attentati che si susseguono in Europa da parte dei fondamentalisti islamici: come si può ben vedere da questo libro, molto documentato, il fondamentalismo ha origini antiche.

**Mirella Serri:** docente di letteratura italiana moderna all'Università La sapienza di Roma, saggista e giornalista.